

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00690279
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161475

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Natura morta

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Natura morta con cacciagione
SGTT - Titolo	Natura morta

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	FC
PVCC - Comune	Forlì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	privato
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Monte di Pietà

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	02007016
INVD - Data	2007/ post

STI - STIMA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1934
DTSF - A	1943
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Casadei Maceo
AUTA - Dati anagrafici	1899/ 1992
AUTH - Sigla per citazione	A0000667
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	68,5
MISL - Larghezza	48,5
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2007
RSTN - Nome operatore	Ambrosetti M. D.
RSTR - Ente finanziatore	Galleria Veneziani
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a olio su tavola con cornice scanalata e dorata.
DESI - Codifica Iconclass	43C1113
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetto profano. Natura morta. Animali: selvaggina di penna. Oggetti: legacci.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello
ISRP - Posizione	recto, in alto a destra
ISRI - Trascrizione	MACEO/ CASADEI
	La tavola appartiene a un nucleo di 20 opere (schede ICCD n.

0800690264- 83), realizzate dall'artista forlivese Maceo Casadei (Forlì, 1899- 1992), che fu acquistato dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì nel 2007. Nella primavera di quell'anno 27 dipinti del pittore forlivese erano stati infatti ritrovati in un deposito di famiglia dall'antiquario romano Bruno Veneziani: le opere erano state acquistate direttamente dall'artista, probabilmente durante la seconda guerra mondiale o nei primi anni Cinquanta, dal padre Leo Veneziani, amico personale di Casadei e titolare al tempo, insieme al fratello Vittorio, di una nota galleria antiquaria a Roma. I dipinti, di cui si conserva una lista dettagliata all'interno di una perizia redatta negli anni Ottanta in seguito all'allagamento del deposito, non furono mai commercializzati e di essi si perse memoria per alcuni decenni fino al recente ritrovamento. L'acquisizione da parte della Fondazione bancaria e la relativa mostra organizzata nel 2008 presso i Musei San Domenico di Forlì, hanno permesso di approfondire il periodo meno noto e studiato della vicenda artistica del pittore romagnolo. I quadri, in gran parte vedute romane dipinte su tela o tavola, sembrano infatti essere stati tutti realizzati da Casadei nella Capitale, dove l'artista si trasferì nel 1934 per lavorare presso l'Istituto Nazionale LUCE, in principio con i compiti di pittore e disegnatore nel Reparto trucchi cinematografici, in seguito come fotografo e pittore nel Reparto guerra. A quanto si evince dalla documentazione che accompagnò l'acquisto del nucleo nel 2007 (Archivio Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì), molte delle opere riporterebbero sul retro l'indicazione "via dello Statuto, 58", indirizzo dell'appartamento, posto a pochi passi dal mercato di Piazza Vittorio, dove Casadei e famiglia risiedettero fino all'agosto del 1943, quando fecero ritorno a Forlì. Non si esclude tuttavia che successivamente Maceo sia tornato a Roma, come indicherebbe la sua partecipazione alla VII Quadriennale di Roma del 1955-56, in cui è addirittura presentato in catalogo come residente nella Capitale. Tutte le opere sono firmate e recano di solito sul retro l'indicazione del titolo (in questo caso non documentata); alcune riportano anche la data di esecuzione, quando presente sempre afferente ai primi anni Quaranta. Si tratta di un insieme coerente di dipinti che raffigurano soprattutto vedute paesaggistiche, di Roma in primis, ma anche di Venezia e di Cervia, a cui si uniscono due dipinti di figura e due nature morte con cacciagione, ossia la tavola in esame e un'altra di dimensioni leggermente minori e meno variata, sia nei colori che nelle specie di uccelli rappresentati (scheda ICCD n. 00690280). Nella Capitale il pittore forlivese organizzò tre mostre personali e dal 1936 al 1942 partecipò a tutte le esposizioni del Sindacato Regionale Fascista di Belle Arti del Lazio, dimostrando di essersi pienamente integrato nel contesto artistico romano dell'epoca. Se per la pittura di paesaggio e le vedute urbane, soggetti prediletti dei suoi anni romani, guardò soprattutto a Giovanni Omiccioli, per il genere della natura morta si lasciò invece ispirare da un altro membro della Scuola Romana, ossia Mario Mafai. Il pittore romano offrì infatti a Casadei gli stimoli decisivi per accostarsi soprattutto alla tematica floreale, a cui Mafai stava dedicando la propria produzione degli anni Trenta e che diventerà, a partire proprio dagli anni romani, una delle componenti fondamentali dell'attività del romagnolo, portando a una produzione di dipinti di fiori sterminata e di altissima qualità. La natura morta di cacciagione appare invece un sottogenere trattato più episodicamente da Casadei, soprattutto dopo il ritorno in Romagna: se i due dipinti della Quadreria della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e "Lo stormo e l'anitra" di collezione privata sono da ascrivere agli anni romani, risultano più tarde, rispettivamente del 1945 e del 1955 circa, le due versioni del medesimo soggetto, intitolato "Uccelli

morti", conservate presso collezione privata forlivese.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

ACQD - Data acquisizione 2007

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE

ALNT - Tipo evento acquisto

ALND - Data evento 1940/1955 circa

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Archivio Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

FTAD - Data 2007

FTAN - Codice identificativo 0800690279_1

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Caponera D.

FTAD - Data 2022

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Maceo. Anni romani 1934- 1944

BIBD - Anno di edizione 2008

BIBH - Sigla per citazione B0000967

BIBN - V., pp., nn. pp. 13-64, 149

BIBI - V., tavv., figg. tav. 78

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo Maceo. Anni romani 1934- 1944

MSTL - Luogo Forlì, Musei San Domenico

MSTD - Data 2008

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 2

ADSM - Motivazione scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2022

CMPN - Nome Caponera D.

FUR - Funzionario

responsabile

Tori L.

AN - ANNOTAZIONI